

## COMUNICATO STAMPA

### DIFFUSO DOPO LA CHIUSURA DELLE QUOTAZIONI DI BORSA

**LA PROCURA DI MILANO CHIUDE LE INDAGINI SU IWBANK (UNO DEI FILONI), BANCA ONLINE DEL GRUPPO UBI. 14 NUOVI (E VECCHI) INDAGATI TRA I QUALI MARIO CERA, VICE PRESIDENTE VICARIO DI UBI BANCA S.P.A. (MEMBRO DEL COMITATO NOMINE E DEL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE).**

#### **FONTE "IL SOLE 24 ORE" -allegato-**

Ancora una volta le nostre denunce sono andate a segno ed è stato notificato a 14 nuovi (e vecchi) indagati, l'avviso di chiusura delle indagini di uno dei filoni d'inchiesta della Procura di Milano nei confronti dei vertici ed ex vertici di **IWBANK**. Si tratta principalmente di due reati: **OSTACOLO ALLE FUNZIONI DI VIGILANZA E VIOLAZIONE DELLA NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO**.

Dopo le perquisizioni effettuate nel 2015 su ordine della Procura di Milano dal Nucleo Speciale della Polizia Valutaria della Guardia di Finanza di Milano, perquisizioni eseguite da decine di militari negli uffici di IWBANK (CONTROLLATA DI UBI BANCA) di Milano, Brescia e Varese, sono quindi emersi gravi elementi che hanno portato alla chiusura delle indagini CON CONSEGUENTE NOTIFICA DI AVVISO DI CONCLUSIONE DELLE INDAGINI, ATTO CHE IN GENERE PRECEDE ALLA RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZIO, NEI CONFRONTI, oltre che della medesima banca, di: Alessandro Prampolini, **MARIO CERA** (già imputato, sottoposto a richiesta di rinvio a giudizio), Giorgio Frigeri, Gian Cesare Toffetti, Pietro Mazzola, **Ettore Medda** (già imputato sottoposto a richiesta di rinvio a giudizio), Pierangelo Rigamonti, Renato Tassetti, Mario Noera e Rodolfo Luzzana.

Indagini chiuse anche per Cosmo Nardella, Pecuvio Rondini e Giorgio Dall'Olio.

Le contestazioni mosse dai Pubblici Ministeri Elio Ramondini e Fabio De Pasquale, titolari dell'inchiesta, sono quelle di avere omesso di comunicare all'organo di vigilanza, nella fattispecie alla Banca d'Italia, molte gravi irregolarità in tema di adeguata verifica e di registrazione dell'Archivio Unico Informatico su migliaia di posizioni relative alla propria clientela. **PER DARE L'IDEA DEI NUMERI, BANCA D'ITALIA NEL 2013, DURANTE UN'ISPEZIONE, AVEVA SEGNALATO ANOMALIE SU OLTRE 104.000 POSIZIONI SU 140.000 (104.000 SU 140.000!!!).**

Viene inoltre contestato il mancato inserimento nell'Archivio Unico Informatico dei dati riguardanti i titolari effettivi dei rapporti continuativi oltre a irregolarità rilevate nella registrazione per operazioni disposte da intermediari residenti in paesi "Black List".

I fatti presi in considerazione vanno dal 7 Maggio 2008 al 14 Maggio 2014 mentre la denuncia dello scrivente è stata formalizzata al Nucleo Speciale della Polizia Valutaria alla Guardia di Finanza di Milano.

A questo punto i vertici di UBI Banca risultano imputati per reati particolarmente gravi dalla **PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BERGAMO**, che ne ha richiesto il rinvio a giudizio.

Oggi apprendiamo che altri esponenti di vertice, tra i quali il Vicepresidente Vicario Mario Cera, sono indagati dalla **PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MILANO**.

DALLA STESSA DOCUMENTAZIONE RESA PUBBLICA DA IWBANK SI EVINCE CHE:

*“con riferimento ad IWBANK, il 3 dicembre 2015 è stato notificato ad alcuni consiglieri ed ex consiglieri e dirigenti ed ex dirigenti di IWBANK un “decreto di perquisizione locale e sequestro” contenente anche un “avviso di garanzia” in qualità di persone sottoposte ad indagini ai sensi degli artt. 369 e 369-bis del c.p.p., emesso nei loro confronti dalla Procura di Milano. I reati dei quali viene supposta l’infrazione e quindi contestati sono l’associazione a delinquere ex art. 416 c.p., il riciclaggio e il concorso in riciclaggio ex artt. 110 e 648-bis c.p., l’autoriciclaggio e il concorso in autoriciclaggio ex artt. 110 e 648.1-ter c.p. nonché il reato penale tributario (e relativo concorso ai sensi dell’art. 110 c.p.) di “sottrazione fraudolenta dei beni al pagamento delle imposte” ex art. 11 D.Lgs. n. 74/2000. È infine anche contestata la supposta violazione degli obblighi, sanzionati penalmente, di adeguata verifica ex art. 55 D.Lgs. n. 231/2007. Alla Data del Documento di Registrazione non sono noti sviluppi circa le indagini in corso”.*

**COME SE NON BASTASSE IL TITOLARE DELLA DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA E ANTITERRORISMO DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BRESCIA HA ISCRITTO AL REGISTRO DEGLI INDAGATI MAURO SENATI E CARLO PERONI (+ ALTRI) RISPETTIVAMENTE RESPONSABILE DEL CONTROLLO RISCHI DEL GRUPPO UBI BANCA S.P.A. E RESPONSABILE ANTIRICICLAGGIO E DELEGATO DI GRUPPO UBI BANCA S.P.A.. Oltre ai due citati dirigenti risultano indagati anche altri esponenti di vertice del gruppo UBI Banca (sempre dalla Direzione Distrettuale Antimafia e Antiterrorismo di Brescia).**

A ciò si aggiungono le innumerevoli sanzioni irrogate dalla Banca d’Italia e dalla CONSOB negli ultimi anni e le ripetute ispezioni effettuate dalla Banca Centrale Europea, oltre alle numerose indagini, che investono atti di UBI Banca tuttora in corso da parte di altre Procure.

Non può poi essere sottaciuta **LA RICHIESTA DI ESIGENZE CAUTELARI FORMALIZZATA, AL TERMINE DELLE INDAGINI, DALLA GUARDIA DI FINANZA DI MILANO** nei confronti della maggior parte degli esponenti di vertice di UBI Banca.

Il quadro è quindi a dir poco allarmante e richiede, se mai ce ne fosse ulteriore bisogno, una serena e consapevole presa di posizione da parte dei vertici di UBI che, per meglio tutelare sé stessi e soprattutto per salvaguardare il patrimonio secolare e l’immagine di UBI Banca (essa stessa indagata dalla Procura della Repubblica di Bergamo), non possono non considerare di fare quel passo indietro il cui continuo rinvio comporta pesantissime conseguenze per la nostra Banca.

Un passo indietro che risulta tra l’altro previsto dalle norme sull’onorabilità degli esponenti bancari e che consentirebbe almeno di intravedere quel senso di responsabilità che abbiamo già potuto apprezzare nel ritiro della candidatura dell’ex presidente Franco Polotti e nelle dimissioni del Consigliere di Sorveglianza Gianluigi Gola (entrambi privi di cariche dopo aver appreso delle indagini a loro carico).

Non si può non sottolineare che l’art. 23.2 dello statuto sociale prevede che “qualora venga a mancare, per qualsiasi causa, la maggioranza dei componenti (del consiglio di gestione) originariamente nominati dal Consiglio di Sorveglianza, l’intero Consiglio di Gestione si intende cessato” e l’art. 37.22 dello statuto prevede che “qualora venga a mancare, per qualsiasi causa, la maggioranza dei componenti originariamente nominati, l’intero consiglio di sorveglianza è cessato”.

**IN ESTREMA SINTESI RIEPILOGHIAMO L'ATTUALE INSOSTENIBILE SITUAZIONE GIUDIZIARIA (PERALTRO IN PROGRESS) IN CUI VERSA LA NOSTRA BANCA, ISTITUTO DI CREDITO QUOTATO CON ALMENO 80.000 AZIONISTI E SOCI CIRCA 20.000 DIPENDENTI.**

**UBI BANCA S.P.A.** - richiesta di rinvio a giudizio della Procura della Repubblica di Bergamo

**MEMBRI DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA IN CARICA**

**ANDREA MOLTRASIO** –Presidente – richiesta di rinvio a giudizio della Procura della Repubblica di Bergamo – richiesta di esigenze cautelari da parte della Guardia di Finanza;

**MARIO CERA**– Vicepresidente Vicario –richiesta di rinvio a giudizio della Procura della Repubblica di Bergamo– richiesta di esigenze cautelari da parte della Guardia di Finanza – **iscrizione nel registro degli indagati dalla Procura della Repubblica di Milano (IWBANK);**

**ARMANDO SANTUS**– Vicepresidente – richiesta di rinvio a giudizio della Procura della Repubblica di Bergamo– richiesta di esigenze cautelari da parte della Guardia di Finanza;

**FRANCESCA BAZOLI** – Consigliere di Sorveglianza – richiesta di rinvio a giudizio della Procura della Repubblica di Bergamo – richiesta di esigenze cautelari da parte della Guardia di Finanza;

**PIERPAOLO CAMADINI** - Consigliere di Sorveglianza – richiesta di rinvio a giudizio della Procura della Repubblica di Bergamo – richiesta di esigenze cautelari da parte della Guardia di Finanza;

**MEMBRI DEL CONSIGLIO DI GESTIONE IN CARICA**

**LETIZIA BRICHETTO ARNABOLDI MORATTI**– Presidente – richiesta di rinvio a giudizio della Procura della Repubblica di Bergamo (IN QUANTO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA BANCA)

**FLAVIO PIZZINI**– Vicepresidente – richiesta di rinvio a giudizio della Procura della Repubblica di Bergamo – richiesta di esigenze cautelari da parte della Guardia di Finanza

**VICTOR MASSIAH**– Consigliere delegato e Direttore Generale – richiesta di rinvio a giudizio della Procura della Repubblica di Bergamo – richiesta di esigenze cautelari da parte della Guardia di Finanza

**LE ESIGENZE CAUTELARI RICHIESTE DALLA GUARDIA DI FINANZA**

N.B.: La richiesta di esigenze cautelari era stata formalizzata dalla Guardia di Finanza al termine delle indagini, per i seguenti esponenti pro tempore di UBI Banca:

**BARDONI ANTONELLA** – Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca S.p.A.

**BAZOLI FRANCESCA** – Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca S.p.A. e Consigliere di Amministrazione di UBISS

**BAZOLI GIOVANNI** – Presidente del Consiglio di Intesa San Paolo S.p.a. , già Consigliere di UBI

**CAMADINI PIERPAOLO** – Consigliere di Sorveglianza

**CERA MARIO** – Vicepresidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza

**FOLONARI ALBERTO** – Vicepresidente del Consiglio di Sorveglianza

**LUCCHINI ITALO** – Consigliere di Gestione

**MANZONI FEDERICO** – Consigliere di Sorveglianza

**MASSIAH VICTOR** – Consigliere Delegato

**MAZZOLENI MARIO** – Consigliere di Sorveglianza

**MINELLI ENRICO** – Consigliere di Sorveglianza

**MOLTRASIO ANDREA**– Presidente del Consiglio di Sorveglianza

**PIZZINI FLAVIO** – Consigliere di Gestione e Vicepresidente del consiglio di Amministrazione di UBISS

**POLOTTI FRANCO** – Presidente del Consiglio di Gestione

**ARMANDO SANTUS** – Vicepresidente del Consiglio di Sorveglianza

**EMILIO ZANETTI**–Consigliere di Sorveglianza

**Il 22 Giugno 2017 la PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BERGAMO nell' ambito del cosiddetto "CASO UBI BANCA" aveva richiesto il RINVIO A GIUDIZIO per i seguenti imputati:**

UBI BANCA Società per Azioni (Capogruppo del Gruppo Bancario Unione di Banche Italiane), in persona del legale rappresentante pro-tempore e Presidente del Consiglio di Gestione BRICHETTO ARNABOLDI MORATTI Letizia; POLOTTI Franco; MOLTRASIO Andrea; MASSIAH Victor; CERA Mario; BAZOLI Giovanni; BAZOLI Francesca; MINELLI Enrico; PIZZINI Flavio; MANZONI Federico; CAMADINI Pierpaolo; ZANETTI Emilio; CALVI Giuseppe; LUCCHINI Italo; SANTUS Armando; MAZZOLENI Mario; GARAVAGLIA Carlo; FOLONARI Italo; MEDDA Ettore Giuseppe; MANDELLI Marco; SCARROTTA Giuseppe; MARCHESI Guido; BAGLIONI Gemma Maria; INVERNIZZI Enrico; BARDONI Antonella; BRENO Rossano; BRIVIO Matteo; ONGIS Ettore; ONDEI Angelo; LORENZI Stefano; D'ALOIA Giovanni.

Dopo 4 anni di battaglie a tutela dei diritti di tutti gli azionisti di UBI Banca, grazie all'incessante lavoro della Magistratura e della Guardia di Finanza, vediamo oggi riconosciute in toto le ragioni sostenute nei nostri esposti ed in quelli dell'ADUSBEF del Senatore Elio Lannutti.

Come abbiamo sempre affermato, si è trattato della gestione delle nomine e di un'assemblea che la Magistratura ha definito "*gestita in maniera del tutto irregolare*" e di operazioni al vaglio degli Inquirenti, a dir poco censurabili e "familistiche", di una tra le principali banche italiane.

Finora sono coinvolte oltre 40 persone tra Amministratori e Dirigenti del gruppo quotato UBI Banca nonché esponenti di UBI Leasing e delle associazioni di azionisti "Amici di UBI" di Bergamo, presieduta da Zanetti e "ABLP – Associazione Banca Lombarda e Piemontese" di Brescia, presieduta da Bazoli oltre ad altre 11 persone coinvolte a vario titolo.

**Di grandissimo rilievo il fatto che sia coinvolto direttamente anche UBI Banca in relazione alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche prevista dal D.Lgs. 231/2001. E DA OGGI ANCHE UNA DELLE PRINCIPALI SOCIETA'CONTROLLATE.**

**È bene ricordare le ipotesi di reato per le quali si sono svolte, a vario titolo e su diversi soggetti indagini su esponenti apicali del gruppo UBI BANCA:**

**associazione a delinquere, ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza Banca d'Italia e CONSOB (art. 2638 c.c.), illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.) in relazione alla capogruppo UBI Banca, omessa comunicazione di patti parasociali, indebita influenza sulle maggiori questioni aziendali anche al di fuori degli organi di governo societario e dei relativi comitati, omessa comunicazione alla CONSOB e alla Banca d'Italia (art. 52 T.U.B) di gravi irregolarità; predisposizione di un apparato organizzativo volto all'aggregazione del consenso della sola Lista 1 Moltrasio anche attraverso la consulenza della società SODALI S.p.a. di un apparato organizzativo volto all' aggregazione del consenso mediante una massiccia e strutturata raccolta di deleghe di voto senza nulla comunicare di ciò a CONSOB e a Banca d'Italia; omessa comunicazione da parte dei Legali Rappresentati pro tempore delle Associazioni ABLP e UBI BANCA (Bazoli e Zanetti) di comunicare i reali contenuti di un patto parasociale avente per effetto un'influenza dominante sul Gruppo UBI nonché l'esercizio concertato del voto; truffa (art. 640 c.p.), inosservanza delle obbligazioni da parte di esponenti bancari, violazioni delle norme sul conflitto di interesse (art. 136 D.Lgs. n. 385/1993) ed illeciti tributari (dichiarazione fraudolenta, emissione di fatture soggettivamente inesistenti e sottrazione all'accertamento al pagamento di Accise) in riferimento a UBI Leasing nonché ulteriori illeciti previsti dalla normativa antiriciclaggio e dalla normativa sul trattamento dei dati personali), reati previsti e puniti dagli art. 110, 81 c.p. e 167 del D.Lgs 196/2003 per comunicazione indebita di dati personali.**

**CI PARE, IN TUTTA FRANCHEZZA, CHE LA MISURA SIA DAVVERO COLMA!**

Bergamo, 21 Luglio 2017

ASSOCIAZIONE AZIONISTI UBI BANCA